



PER VEDERE  
TELEMAJG  
DIGITA 97  
SUL TUO  
TELECOMANDO

www.telemajg.com

# L'ECO DI...ACQUAVIVA

Per la tua  
pubblicità  
su questo  
settimanale  
telefono  
331.7325601



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE Attualità Storia Politica Sport - Distribuzione gratuita - Anno XI N. 10 del 17 marzo 2016

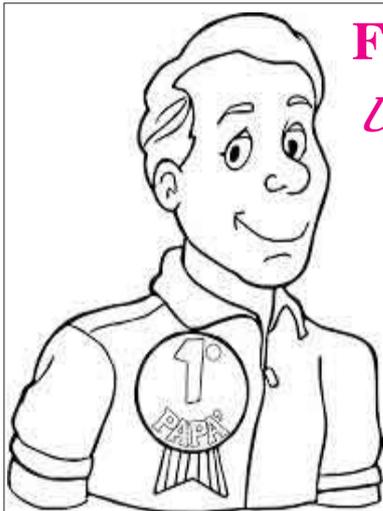
## DA SOSTENITORI DI TUTTI A PROMOTORI DI POCHI La politica che confonde i cittadini consumatori

**E' REATO NON FARE  
IL PROPRIO DOVERE?**  
Il Codacons sta preparando  
un esposto alla Procura



**UN VIAGGIO  
NELLA FILOSOFIA  
PER COMPRENDERE  
L'AMORE?**

Alcune segnalazioni al numero  
WhatsApp 348 811 018,  
Facebook e Mail



**FESTA DEL PAPÀ**  
*Un momento speciale  
di condivisione,  
di rispetto e  
di allegria, in cui  
poter festeggiare  
il proprio papà!*

Pubblicità



Via Arancapedes, 24 Acquaviva delle Fonti - Tel. 339.6329112

## DA SOSTENITORI DI TUTTI A PROMOTORI DI POCHI

### La politica che confonde i cittadini consumatori

Ma perché la politica si inserisce nelle attività dei privati? Quali sono le nobili motivazioni che portano un Amministratore della cosa pubblica, un politico, ad occuparsi di fatti che sono di natura privata? Chi rappresenta le Istituzioni, invece, non deve immischiarsi in tali faccende che seguono la legge del mercato in cui ogni azienda, in concorrenza leale, si confronta e propone i suoi prodotti, i suoi servizi. E' quindi necessario che i consumatori non vengano confusi nel momento in cui i loro rappresentanti si permettono di sostenere un soggetto Caio, mentre Sempronio e altri non vengono coinvolti e quindi sostenuti dalla forza della politica. Confondere le idee ai Consumatori/Cittadini è il più grave torto che la politica possa fare ai danni della Comunità. Sminuire i diritti dei Consumatori utilizzando lo scudo della politica è quanto di più grave e sporco

che un Rappresentante politico possa fare nell'esercizio delle sue funzioni perché abusando del ruolo che ricopre e della sua influenza istituzionale nei



confronti degli amministrati (consumatori, aziende, artigiani, associazioni . . .) provoca una distorsione di quei principi liberali, la violazione di quella Costituzione che invece la politica dovrebbe osservare e far rispettare. Questa lunga

riflessione potrebbe sembrare riguardare altre Città ma invece, purtroppo per noi, è perfettamente calzante con la nostra Acquaviva tant'è che ricevo addirittura informazioni da mie fonti che si starebbe operando nel settore agricolo per determinare i prezzi minimi di un determinato prodotto. Forse la politica sta promuovendo un cartello per fregare i Consumatori/Cittadini? Sicuramente non sta operando democraticamente perché altrimenti avrebbe coinvolto, ad un tavolo pubblico, tutti i soggetti interessati compreso quelle associazioni rappresentanti i consumatori cioè quelle persone che andando nei negozi si ritroverebbero il tal prodotto a prezzo fisso! Ma altrettanto grave è che qualcuno, in maniera errata, potrebbe pensare che la politica stia facendo affari.

*Luigi Maiulli  
Direttore Responsabile*

*Pubblicità*

**Cerchi**  
*un'opportunità di guadagno  
o un'entrata extra...  
part-time o full-time  
collabora con  
un grande team*



*solgiu@alice.it 339 7958348  
sebina66@gmail.com 338 2995512*

*Pubblicità*

### Impresa di Pulizia Donato Capodiferro

**Per info e preventivi gratuiti**

tel.: 3 3 9 6 2 4 0 9 9 7

E-mail: capodoni@libero.it



*Indirizzo ufficio Via S. Antonio Abate I  
70020 Cassano delle Murge (BA)*

L'ECO DI ... ACQUAVIVA

**Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000**

Via Maria Scalera, 66

70021 Acquaviva delle Fonti (BA) - Tel. 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

**Anno XI n. 10 del 17 marzo 2016**

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

**Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI**

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

**Per Inserzioni Pubblicitarie:**

**Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601**

Hanno Collaborato: Amatori Atletica Acquaviva, Nicola Baldassarre,

Codacons Acquaviva, Marilena Forcillo, Adriana Lamanna, Anna Larato,

Adriana Maiulli, Claudio Maiulli, Marco Masciopinto,

Giovanni Antonio Mastrorocco e Angela Rita Radogna

Invia le tue  
segnalazioni  
alla nostra pagina  
Facebook  
*Redazione TeleMajg*  
o all'indirizzo  
di posta elettronica  
*info@telemajg.com*

**FARMACIA TURNO FESTIVO**

**20 marzo: Vitola**

## E' REATO NON FARE IL PROPRIO DOVERE? Il Codacons sta preparando un esposto alla Procura

Al comune di Acquaviva ed alla Città Metropolitana non sono bastati 16 mesi dall'inizio dei lavori per rendere più sicura quella curva, in discesa, nei pressi della Grotta di Curtomartino, in cui l'8 marzo scorso un furgone si è ribaltato. In quella occasione, per fortuna o per miracolo, l'automobilista non ha riportato gravi danni ma nulla è stato fatto per rendere quel tratto di strada più sicuro! Una strada, quella che gli automobilisti sono **COSTRETTI** a percorrere, in cui non è stata installata la giusta segnaletica stradale verticale ma anche quella orizzontale è carente. Una ricognizione dei tecnici della Provincia e del Comune constatarebbe il grave pericolo per la viabilità e quindi la urgente necessità di installare la



segnaletica mancante e di altri opportuni accorgimenti indispensabili per allertare gli utenti. Intanto, altre auto sono uscite fuori strada nello stesso punto. L'associazione sta preparando un dettagliato esposto alla Magistratura perché dopo lettere inevase, segnalazioni prive di riscontro e gli incidenti occorsi è necessario verificare se gli Organi competenti si sono attenuti alle norme. La Codacons invita tutti gli automobilisti che hanno subito incidenti su quella strada ad inviare una mail a [codaconsacquaviva@libero.it](mailto:codaconsacquaviva@libero.it) affinché gratuitamente possano essere rappresentati nella richiesta di risarcimento dei danni subiti per le eventuali inadempienze che accerteranno gli inquirenti. *Codacons Acquaviva*

*Majg Notizie il telegiornale di TeleMajg in onda  
dal lunedì al sabato alle 13.00 - 14.25 - 16.30 - 19.30 - 22.00  
La Rassegna delle settimane la domenica alle ore 12.20 e 20.30  
Sul web alla pagina [www.telemajg.com/php/notizie.php](http://www.telemajg.com/php/notizie.php)*

## UNA FESTA DI BONTA' E QUALITA' Dolce trasgressione



Pasqua è ormai alle porte e il dolce che meglio rappresenta questa festività è la colomba, un soffice dolce lievitato, con canditi e una croccante copertura di glassa e mandorle. Simbolo di pace per la tradizione religiosa cattolica, la colomba riempie gli scaffali di tutti i negozi, dalla piccola bottega di paese, ai grandi magazzini, ai migliori laboratori di pasticceria. Ma come orientarsi tra l'offerta così vasta e variegata del mercato? In tempo di crisi anche la tradizione deve fare i conti con il portafoglio, ma i consumatori oggi sono sempre più attenti alla qualità. Così i prodotti artigianali, pur faticosamente, trovano un posto sempre più rilevante sulle

nostre tavole. Artigianale o industriale che sia, la colomba deve essere preparata usando gli ingredienti stabiliti dalla legge, ma è sulla qualità e sulla provenienza delle materie prime che si gioca la partita. Per individuare il prodotto migliore sullo scaffale di un supermercato innanzitutto bisogna leggere l'etichetta. L'ordine degli ingredienti è decrescente in base alla quantità. Se il primo ingrediente è lo zucchero la nostra colomba inizia ad essere meno interessante dal punto di vista qualitativo. Allo stesso modo l'uso di aromi non naturali e di conservanti non è indice di buona qualità. La presenza di questi ultimi, infatti, rivela l'intenzione di prolungare la scadenza del prodotto, imperativo delle larghe produzioni industriali che devono confezionare il dolce con largo anticipo. Il prodotto artigianale di qualità invece è fresco, a lenta lievitazione, sfornato e consumato nell'arco di pochissimi giorni. Anche

l'uso di grassi vegetali o olii raffinati, come ad esempio l'olio di arachide o di semi, è poco in linea con la ricetta tradizionale. Nei laboratori artigianali delle nostre migliori pasticcerie e panetterie, invece, spesso si usano olii di prima qualità. Il territorio in cui viviamo ci offre farine pregiate, uova fresche, canditi da frutta sicura, olio e mandorle locali e frutta secca di qualità. I nostri esperti panettieri e pasticceri riescono a garantire la genuinità del prodotto, utilizzando materie prime delle nostre campagne che mantengono costi contenuti grazie alla filiera corta. Essi hanno il privilegio di poter scegliere direttamente gli ingredienti rivolgendosi agli stessi produttori locali. A Pasqua possiamo quindi concederci tranquillamente qualche "dolce" trasgressione scegliendo una fetta di bontà e qualità. Auguri!

*Marilena Forcillo  
Biologa nutrizionista*

## IL SALOTTO IN ACQUAVIVA DELLE FONTI

Piazza dei Martiri 1799. Grande e bella Piazza. E' della famosa Piazza che voglio parlare.

I lavori di ristrutturazione e di ammodernamento stanno per essere completati. I cittadini aspettano. Sono in attesa da tanto tempo e precisamente da Dicembre scorso. Tutti sapevano che i lavori dovevano finire e che ci sarebbe stata la consegna. Con Gennaio e Febbraio i lavori sono continuati a tamburo battente. Tutti stanno tirando un profondo sospiro di sollievo. In Marzo certamente ci sarà la festa, la grande festa. Il "salotto" di Acquaviva è pronto. I cittadini si possono accomodare. Nel contempo, io penso che ci

saranno musiche balli piroette e fuochi di artificio per la gioia dei grandi e dei piccoli, ma soprattutto degli anziani. Loro, gli anziani, che hanno il Circolo proprio lì, in piazza, ad un palmo di naso, non vedono l'ora per riappropriarsi dello spazio antistante. Gli altri potranno usufruire di tanti altri spazi. Speriamo che ci sia qualche gran concerto per far festa e non i soliti tamburi, tamburelli, trombe, trombette, tromboni, piatti, piattini, flauti e pifferi vari o cornamuse.

La piazza ha un volto nuovo. Anzi ha due volti. No, la piazza ha tre volti! Ho sentito dire: piazza di serie A, piazza di serie B e piazza di serie C. O meglio, la piazza è una, ma distinta in tre parti. O no? La grande piazza è tutta Piazza dei Martiri 1799. E in effetti la differenza c'è e dalla nascita. Ma adesso è stata accentuata, proprio perché sono stati messi a dimora tanti alberi, i lecci, piante sempreverdi, ricche di ghiande e di tanto fogliame. Secondo il mio modesto parere quegli alberi non andavano messi e per tanti ed ovvi motivi. Sono malati. Uno sta già seccando. Sono piante di alto fusto e con grosse radici. Quelle del giardino vecchio fanno testo. Le radici sono robuste e forti, sollevano i pavimenti e andranno sotto le fondamenta delle case, che sono molto vicine. E non solo. Potranno anche rovinare le

condotte delle acque piovane, raccolte dai pozzetti vicini. Con il passar degli anni le chiome saranno enormi e i padroni dei palazzi non potranno nemmeno affacciarsi ai balconi.



Sui tronchi potranno arrampicarsi "i topini" di appartamenti e dalle chiome fronzute, ben nascosti, saranno i protagonisti delle loro feste future e delle veglie degli abitanti. E con le panche di traverso avremo completato l'opera. E così con i cori diurni degli uccelli e con i cori notturni dei giovinastri gli abitanti della zona perderanno la pace e il sonno. Io spero però, sinceramente, che questo non avvenga. E se dominerà l'ordine, la pulizia, il decoro e la buona educazione, la Piazza sarà veramente un salotto! E sarà unico, bello, grande, accogliente.

Ora io chiedo: "Perché la piazza a destra, pur essendo più grande e più spaziosa non ha gli alberi?". Che io sappia gli alberi vanno messi nei giardini e non nelle piazze. Tantissime piazze non hanno alberi. In piazza dei Martiri non ci sono mai stati alberi. Basta guardare antiche fotografie. Durante i lavori ho notato tecnici operare con strumenti di precisione per "vedere" e studiare quale fosse la pendenza della piazza, onde poter indirizzare le acque piovane. Lavoro sprecato. Anche l'occhio non esperto vede quale è la pendenza della piazza. E poi bastava chiedere a qualche vecchio. Tutti sanno che i marciapiedi servivano, e soprattutto quelli della piazza di sinistra, da dove passano

tutte le acque piovane dell'intera piazza. E non solo. Bastava farsi una camminata per la stradina che porta il nome Corso per osservare l'ingresso delle case. Tutte hanno un bel gradino abbastanza alto. Non c'è una casa che alla porta d'ingresso abbia la soglia a livello della strada. E il motivo c'è. E ancora vorrei aggiungere una ulteriore osservazione. Da secoli, dal tempo degli antichi romani, si sa che le condutture idriche vanno regolate con "saracinesche" e che un tubo piccolo può versarsi in uno grande. Mi dicono che all'inizio del Corso è stato fatto il contrario. Spero che ciò non sia vero. Io ritengo che sarebbe stato meglio

e più razionale sistemare tutta via Corso con condutture idricopiovane molto grandi come idrovore e con la pavimentazione, prima di abbellire Via Squicciarini, via Paradiso, ecc. Alle prime violenti ed abbondanti piogge torrenziali con la cloaca di San Pietro staremo a vedere anche Via Corso galleggiare. Tutti speriamo mai! A questo punto mi preme dire che mi meraviglia l'assenza degli abitanti di tutta la strada. Sono in attesa delle piogge per affacciarsi? Se permettete vorrei fare una ulteriore osservazione dettata dalla mia ignoranza. Perché quella rampa davanti al museo, ex farmacia? E' brutta. Meglio una rampa circolare pratica per tutti, poteva occupare meno spazio. E quella fontanella a che cosa servirà? Reperto? Ma l'Ente Acquedotto Pugliese ne avrebbe tante dismesse e datate. Io penso che sarebbe stato meglio costruire il simbolo di Acquaviva e non li'. La fonte con i due putti andrebbe bene in Piazza Garibaldi al posto di quel trabiccolo di ferro, che è pericolosissimo per i triangoli messi a punta in su. I ragazzi che salgono e giocano non pensano al pericolo. Sta a noi adulti prevenire. E poi non si potevano usare lamiera smussate e nuove e non alcune riciclate? Da sotto le vernice nera si leggono le vecchie scritte!

*Segue*

Prima di concludere vorrei fare una domanda a chi di competenza: "Per quale saggio motivo le "basole" e le "chianche" antiche di Piazza San Paolo, Piazza don Albertario, Via Squicciarini, Via Paradiso e di Piazza dei Martiri 1799 con tutti i cordoli dei marciapiedi, sono state sostituite da tante altre moderne, diverse dalle prime, sottili ed uguali?". Quelle chianche, che io sappia, non sono forti ed eterne come quelle vecchie. Sono state messe in altri paesi e non hanno avuto vita lunga. La pavimentazione davanti alla chiesa di San Benedetto fu sistemata anni fa e le chianche rimasero al loro posto: sono belle, perché antiche. E ancora una domanda: "Quelle chianche antiche dove sono?". Se qualcuno non lo sa, ve lo dico io a che cosa servirebbero. Sono alte, lisce, pesanti, compatte, dure e di buon calcare. Si possono dividere. Da una si possono avere due chianche uguali.

Sarebbe giusto conservarle e in futuro pavimentare altre strade e stradine dove le chianche sono piccole, sconnesse, e coperte di catrame. Un esempio eclatante è l'inizio di Vico Ferrante, dove il pavimento è coperto di cemento. E' bene in vista. Anche il forestiero più distratto se ne accorge! Se invece quelle chianche saranno vendute, errore, si faranno affari d'oro. Considerando che quel materiale oggi è introvabile, viene venduto a metri quadrati e ad un prezzo molto alto! Buono, anzi ottimo, per le dissanguate casse comunali! Fosse vero! E il nostro caro amico Sante Zirioni potrà continuare a starsene tranquillo in Paradiso. Ricordo che quando un'altra Amministrazione Comunale volle sistemare il pavimento davanti alla Cattedrale, "la chijsa granne", Lui, amante della propria città e della sua lunga storia, con tanti fogli di appunti delle sue ricerche, intervenne per far capire a tutti che quelle "basole"

non andavano mosse, erano costate tante "Lire" ai nostri antenati, poveri! E fu così che il resto della piazza fu solo pulita del nero e brutto catrame e lasciata come stava, con l'antico basolato. Ricordo ancora che un'altra volta per amore dell'antico, della storia e della memoria, il compianto concittadino Santino fece rimettere al proprio posto alcune parti dei gradini della scala esterna che serve la porta laterale della chiesa di San Benedetto. Porta che si apre solo alla fine delle messe celebrate in onore di San Ciro. Si diceva che erano state tolte per far passare le macchine. Ora le macchine passano e quei gradini sono ancora lì, belli, alti, robusti. Tempo fa da qualche parte ha letto dell' "umanesimo della pietra". Penso sia proprio questo! Ora invece, noto, che si fa scempio dell'antico e del vecchio. E questo non è ben fatto.

*Un cittadino*

## L'informazione di TeleMajg sul sito [www.telemajg.com](http://www.telemajg.com)

### L'AMORE NON SI SPIEGA: SI VIVE

Giorni addietro, lo scrittore Francesco Monteleone ci ha diletto simpaticamente in codesto studio parlandoci di quel meraviglioso sentimento che si chiama "amore". In proposito credo che qualunque essere umano abbia diversi atteggiamenti, pensieri, opinioni in quanto l'argomento è naturalmente complesso visto che si tratta di chiamare in causa anche elementi impalpabili quali l'animo, la religiosità, l'intelligenza. Certo è che noi dobbiamo amare per essere riamati ed amare significa anche elargire le doti del proprio animo. Questo sentimento pare una singolare battaglia in cui, sembra strano, si vince arrendendosi ma ciò che c'è di abbastanza seccante nell'amore è che esso è un delitto nel quale non si può fare a meno di un complice. C'è poi da dire che l'amore è il più virtuoso ed il più fecondo in grandezza di tutti i sentimenti e quando questi risale all'età infantile è veramente qualcosa che sfiora la

sacralità. Spiritosamente qualcuno afferma che l'amore non è affatto cieco; è presbite: infatti comincia a vedere i difetti man mano che si allontana. Del tutto inutile, poi, voler tentare di studiare l'amore. Si rimane sempre scolari! Se facciamo caso alle vicende altrui, noteremo che quando inizia un amore gli interessati parlano dell'avvenire ma quando il sentimento declina, del passato. Si tratta di una divinità che non può lasciarci in pace poiché dobbiamo la vita ad atti d'amore compiuti prima della nostra nascita quasi sia un debito contratto dalla nostra anima. Se è pur vero che si può inciampare negli amori come sui sassi e qualche volta ci si fa anche male, è vero anche che gli amori finiscono ma è l'amore che non finisce mai. Peraltro si sa che il primo amore che entra nel cuore è anche l'ultimo a uscire dalla mente. Quando noi uomini iniziamo a comprendere l'amore ormai abbiamo, purtroppo, superato l'età utile per trarne vantaggi ma ciò non toglie che sotto



l'aspetto morale questo sentimento è una tendenza dell'animo verso il vero, il bello, il buono. Spiritosamente si potrebbe affermare che l'amore rappresenti un castigo: veniamo puniti per non aver saputo rimanere soli! Seriamente possiamo affermare che esso è fatto di slanci passionali, di tenere espressioni, di attenzioni, di desideri talvolta tormentosi. E' il dolore, tuttavia, che lo rende maturo. "Dolcis in fundo", rammentiamo quell'espressione dantesca che pur concisa appare infinitamente significativa: "L'AMOR CHE TUTTO MOVE E L'ALTRE COSE...".

*Articolo firmato*

## Alcune segnalazioni al numero WhatsApp 348 811 0181

**Non è colpa dell'amministrazione comunale** se eseguono i lavori e non pensano che gli anziani, più degli altri, possono inciampare.

Lì il palo non c'è più ma se è stato tolto perché non chiudere il buco e almeno togliere quello che sporge e provoca la caduta dei passanti?



### Via Lacorte che strada da favola!

Solamente con la fantasia è possibile convincersi che dopo tante "rotture" i residenti si ritrovano una pavimentazione non da brivido ma da "caduta"!



**Buongiorno,** sono un cittadino e contribuente di questa Acquaviva "bellissima" che si ritrova davanti alla propria abitazione uno scempio, una sporcizia ed uno spreco di denaro pubblico che va fatto notare assolutamente.

Abito sul prolungamento di via G. G. Tateo, all'incrocio con viale della Repubblica, ed ogni volta che piove mi ritrovo di fronte un lago che rimane per settimane; ora immaginate quando fra un po' arriverà l'estate! Saremo mangiati dalle zanzare senza considerare tutta la sporcizia che ogni giorno entra nelle nostre case. Vi chiedo, per favore, di mettere in evidenza questa situazione, grazie!

**Perdono tempo nelle piazze e lasciano crescere l'erba in pieno centro urbano.**

In via Tria l'erba cresce. L'assessore al verde pubblico non esiste! L'erba tra un po' supererà gli alberelli che stanno seccando.



### Centro storico: ci lasciano anche i regali sparsi.

Se qualcuno si permette di fare ironia su ciò lo prendo a . . . carezze!



### Via Nicola Capozzo

**strada rotta e netturbini che non esistono.**

Non serve il commento alle foto che vi mando!



## Anche tramite Facebook e Mail giungono i vostri messaggi



**Da via Giuseppe Moscati, vicino piazza Kolbe, a via Roma, direzione piazza San Francesco,** tutti lavori lasciati a metà con danni all'immagine del paese oltre ai mezzi che circolano lungo queste strade, per non parlare delle innumerevoli buche profonde sparse qua e là nella Acquaviva bellissima. E i lavori in via Supriani e via Sarra che non sono segnalati? Auto che fanno inversione di marcia! Le immagini più ridicole sono quelle delle buche sui dossi. Grazie amministratori di Acquaviva bellissima ... non ci resta che raccogliere funghi in Piazza Vittorio Emanuele II! Sperando che non siano velenosi e che qualche bambino o animale non li mangino. Oramai penso che segnalare non serve a niente! A nulla! Ogni volta segnaliamo buche, fossi e lavori incompleti. Nessuno si interessa ma poi ritorneranno a chiedermi il voto e li lascio immaginare cosa risponderò!



### Vorrei chiederVi: Direttore lei i funghi li mangia?

Dal video di qualche giorno fa ad oggi sono cresciuti che è una meraviglia questi funghi ad Acquaviva delle Fonti. Sbrigatevi a venire ce n'è per tutti e gratuitamente!



### Guardate cosa sta combinando il cane; rifiuti dappertutto!

Non è certo colpa sua. E' curioso, apre le buste. Forse è colpa del suo padrone che lo ha lasciato libero! E' colpa dei cassonetti aperti! E' colpa di chi lascia i rifiuti per terra!



### Su via Francesco Pepe sono stati apposti dei segnali di divieto di sosta delle auto, dalle ore 7 alle ore 17

fino a quando i lavori che si stanno eseguendo dal civico 1 all'incrocio con via Supriani saranno conclusi.

Si dà il caso che il camion della ditta che esegue i lavori impedisce anche che le auto provenienti da piazza Iacobellis possano immettersi su via Francesco Pepe. Di fatto, più che un divieto di sosta, risulta essere un divieto di transito su tutta via Francesco Pepe.

Ma ciò non è segnalato da nessuna parte per cui le auto che imboccano piazza Iacobellis sono costrette a tornare indietro in retromarcia con il rischio di incidenti. Inoltre, chi è costretto a transitare in via Francesco Pepe, lo deve fare controsenso, con grave rischio di incidente sulla curva all'altezza del civico 70. E' possibile far sì che non ci sia l'anarchia più completa in questa Città?

Un pensierino: qual è il significato di mettere le chianche di pietra (così dicono si stia facendo) solo per un piccolo tratto di via Francesco Pepe quando tutti i cittadini dell'intera zona, con una petizione popolare, hanno chiesto all'Amministrazione di tirare fuori le chianche dell'intera via, una delle strade più importanti dell'intero Centro Storico (o Antico che dir si voglia)?



## UN VIAGGIO NELLA FILOSOFIA PER COMPRENDERE L'AMORE?

Questa volta è stato Francesco Monteleone con il suo ultimo lavoro "La fisica dell'amore - I filosofi e l'eros" protagonista di un nuovo incontro organizzato e promosso da TeleMajg Associazione Culturale. Venerdì 11 marzo negli studi di TeleMajg, dinanzi ai numerosi invitati, la presentazione del suddetto libro in cui l'autore, dottore in filosofia, si prefigge di indagare un nobile sentimento attorno al quale aleggia un sempiterno alone di mistero. Oggetto di studio del Monteleone, l'Amore, così come è stato pensato e descritto da molti filosofi. Una scelta ardua anche per il fatto che ha dovuto leggere e studiare centinaia di testi filosofici di ogni epoca e di ogni genere. "Scrivere un libro sull'Amore è stata una fatica pazzesca. E la ragione per la quale si scrive un libro - dichiara Francesco Monteleone - è la stessa ragione per la quale la natura fa sbocciare un fiore o piove su una terra arsa dal sole o una mamma partorisce sotto le bombe. La natura ci insegna a prenderci cura degli altri senza esitazioni e ognuno lo fa a modo suo, con il proprio talento". Qualche critico ha definito l'opera di Monteleone "un condensato di tanta roba in sole 128 pagine". Un saggio che percorre la storia dell'amore nei secoli, da Platone a Freud, studiandone gli aspetti psicologici e filosofici. Basta sfogliare

la bibliografia e capire da quanti e quali autori ha attinto: da Bacone a Barthes, da Brizendine a Campanella, da Cartesio a Catullo, da Cioran a Descartes, da Euripide a Irigaray, da Kierkegaard a Nancy, da Ovidio a Pascal, da Galimberti alla Merini, da Platone a Rimbaud, da Sant'Agostino a Voltaire, da Schopenhauer a Sartre; e moltissimi altri. L'autore sembra dialogare e interagire con questi grandi pensatori, mostra tutta la sua verve, il suo brio. Monteleone è convinto che ha filosofia ha trattato l'amore meglio delle altre scienze. Emblematica la copertina sulla quale è riportata una giovane donna che è stata abbandonata all'altare dall'uomo che amava. Il velo le avvolge ancora il viso, lo sguardo è velato da una infinita tristezza. Il testo è diviso in cinque capitoli: I) l'innamoramento; II) odi et amo; III) un corpo, tanti sessi; IV) matrimoni, gelosie, tradimenti, separazione; V) conclusioni. Ma cos'è questo sentimento che allietta e strugge l'uomo? Monteleone attraverso la filosofia si lancia nella comprensione di questo mistero. *La presentazione del libro "La fisica dell'amore" è stata ripresa da TeleMajg e sarà trasmessa sul programma 97 del digitale terrestre sabato 19 marzo alle ore 17.30; lunedì 21 marzo alle 20.15; mercoledì 23 marzo alle 22.45.* Angela Rita Radogna

Publicità



Sicurezza Salute e Nutrizione

**STUDIOFORCILLO**

Salute e Sicurezza sul Lavoro DLgs 81/08  
RSPP  
Corsi di Formazione  
DVR

**Dr.ssa Marilena Forcillo**

Via Mele 68, Acquaviva delle Fonti  
www.studioforcillo.it  
Tel 339-5072432

Publicità

**GIORGIO ROCCO**

**CENTRO ASSISTENZA E VENDITA PNEUMATICI**

VIALE EUROPA, 99/95 - 70021 ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)  
TEL. 080 757451 - CELL. 990 701764

## SABATO 19 MARZO IL GRAN FALÒ DI EMANUELE PETRELLI IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Pare che la tradizione del falò sia legata alle celebrazioni pagane del solstizio ma anche alla disponibilità di rami e ramoscelli provenienti dalla potatura degli alberi, in particolare olivi. La sera del 19 marzo, festa di S. Giuseppe, in passato, in vari quartieri del paese, spesso in competizione fra loro, venivano accesi grandi falò di legna raccolta, già settimane prima della ricorrenza, da gruppi di volenterosi ragazzi. Attorno ai falò si radunavano gli abitanti del quartiere che vi si intrattenevano fino all'esaurimento della brace. "La cui carbonella - ricorda Lucia una anziana signora - veniva divisa e portata nelle case per gli usi domestici". "Erano soprattutto i bambini - ricorda Leonardo quasi 80 anni ma portati benissimo - che difendevano la propria catasta e l'alimentavano nel modo migliore. Ed è bello vedere ancora ai giorni nostri questa tradizione e sentirla così partecipata". La tradizione della "fanova" di San Giuseppe si intreccia tra sacro e profano con le celebrazioni per la giornata dedicata al Santo, i festeggiamenti per la festa del papà, ma anche la fine dell'inverno, poiché è anche la prima festa di primavera che coincide con l'equinozio. L'uso del fuoco dovrebbe rappresentare una forma di purificazione usata nel mondo

contadino: accogliere la fertile primavera e decretare la fine dell'austero inverno. Ancora oggi Emanuele Petrelli porta avanti l'antica tradizione. E lo fa da anni. Era ancora un ragazzino quando per la prima volta realizzò il suo primo grande falò in onore di San Giuseppe. La sua è una devozione per il Santo molto forte e sentita, che si rinnova anche quest'anno con la realizzazione del falò. Infatti è partito il conto alla rovescia per il Falò di San Giuseppe 2016. Già da qualche settimana Emanuele ha cominciato a raccogliere il legname, ad accatastarlo in una grande pira di legno in modo da formare una sorta di piramide. L'appuntamento come sempre è nella ex zona 167. Ad accenderlo alle 20,30 sarà ovviamente come sempre Emanuele. Un'occasione imperdibile per degustare anche prodotti locali e ascoltare la bassa musica. Al signor Petrelli, che regala un momento per godersi le tradizioni, autore dello spettacolare falò, va il plauso della comunità. Nel pomeriggio di sabato prossimo 19 marzo attraverserà le vie cittadine con la "cima cima" e chiunque potrà contribuire anche con un piccolo obolo ad arricchirla. Buon San Giuseppe e buona festa del papà a tutti.

Anna Larato

## FESTA DEL PAPÀ

Si festeggerà sabato 19 marzo la Festa del papà 2016: un giorno per festeggiare tutti i padri. La tradizione di dedicare una giornata alla figura paterna nasce nei primi decenni del XX secolo, come per la Festa della mamma. Nei paesi di tradizione cattolica la festa è associata dalla Chiesa a San Giuseppe, padre di Gesù, sposo della Beata Vergine Maria, simbolo di umiltà e dedizione. La Chiesa Cattolica celebra in due giorni dell'anno la festa di San Giuseppe: il 19 marzo e il 1° maggio. La festa del papà coincide non a caso proprio con quella di San Giuseppe; da un lato perché incarna la figura del padre e del marito, e dall'altro perché nella tradizione popolare protegge oltre che i poveri anche gli orfani, le ragazze nubili, e, in virtù della sua professione, anche i falegnami. La Festa del papà ha origine dai primi del '900, quando una signora americana, decise di dedicare un giorno all'anno per festeggiare il papà. Un certo Signor

Todd, che da solo allevò sei figli e, in suo onore, la festa era celebrata la prima domenica di giugno. In realtà la Festa del papà ha origini ancor più antiche: in Occidente i primi a celebrarla furono i monaci benedettini nel 1030, seguiti dai Servi di Maria nel 1324 e dai Francescani nel 1399. In Italia fino al 1977 il giorno della Festa del papà, in cui la Chiesa celebra San Giuseppe, era considerato festivo anche agli effetti civili. In poco tempo essa si diffuse un po' in tutto il mondo, anche se in date differenti. Per l'occasione c'è chi preparerà una torta e chi invece acquisterà un regalo originale. Esempio è il dolce napoletano, che prende il nome di zeppola di San Giuseppe. Secondo la tradizione, infatti, dopo la fuga in Egitto, con Maria e Gesù, San Giuseppe dovette vendere frittelle per poter mantenere la famiglia in terra straniera. Un momento speciale di condivisione, di rispetto e di allegria, in cui saranno tanti i piccoli che torneranno a casa portando una poesia, un disegno, un piccolo lavoretto per festeggiare il proprio papà! *Adriana Maiulli*

## LA SANTA PASQUA CON AMORE VIVIAMOLA *di Giovanni Antonio Mastrorocco*

Uno dei comandamenti è quello di amare con amore, prima di tutto Dio e poi il prossimo e di amare il padre e la madre.

Ma non lo facciamo, noi esseri umani non conosciamo il dare il dono di amore e amare di cuore tutti i fratelli del mondo, ci sentiamo di essere grandi "presuntuosi egoismi di volere la forza dei poteri su tutto".

Siamo umili nel dare al prossimo la sincerità di amare, che nella vita è gradita a tutti. Oggi viviamo nel buio, non si riconosce neanche l'amore in famiglia tra madre, figli, fratelli, uno contro l'altro, c'è da vergognarsi di questo e da riflettere, perché gli animali sono superiori a noi.

Nelle formiche c'è tra loro tanto e tanto amore e ci insegnano a vivere, tutte unite camminano con gioia, si incrociano, si baciano e pensano al domani. Possiamo pensare anche noi tutti a un domani di gioia, anche se il domani non sappiamo se ci sarà per noi, ma ci saranno i nostri figli.

Noi della terza età siamo nonni, oggi comunichiamo ai giovani, che domani saranno i governanti della nostra città, a non essere presuntuosi ma umili, socievoli e pieni di bontà. Cristo risorge... risorgiamo anche noi nel dare gioia, amore, fratellanza, pace in tutte le famiglie del mondo.

Amici è pasqua cristo è vivo e fra di noi, ci ama tanto e saremo vivi anche noi nell'amare dio e amarci di più e sempre.

Facciamo risorgere quei valori di amore e di rispetto ereditati dai nostri genitori che abbiamo perso da tempo, camminiamo giorno per giorno nella vita seminando amore che nascerà per il futuro e i nostri figli, che vivranno su questa povera terra con gioia senza fine e per un domani con tanto e tanto amore a tutti. Buona pasqua di cuore



### Settimana Santa all' Ospedale "F. Miulli"

*20 Marzo Domenica delle Palme e DI PASSIONE:* ore 9.30 Accoglienza presso uff. informazione; ore 10.00 Benedizione delle Palme

**23 Marzo Mercoledì Santo - S. Messa Crismale:** ore 18.00 Concelebrazione dell'Arcivescovo con tutti i Sacerdoti e Benedizione degli OLII SANTI presso Concattedrale di Acquaviva d. F.

#### TRIDUO DELLA PASSIONE

**24 Marzo Giovedì Santo - Rito della Lavanda dei Piedi:** ore 15.30 S. Messa in Coena Domini Chiesa al piano meno uno presiede S.E. Arcivescovo Mons. Giovanni RICCHIUTI

**25 Marzo Venerdì Santo - PASSIONE e MORTE di GESU' CRISTO:**

ore 7.00 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine presso cappellina al 2° piano;

ore 15.00 Celebrazione della Passione nella Chiesa S. Maria della Salute al Piano meno uno

**26 Marzo Sabato Santo - GESU' NEL SEPOLCRO:** ore 7.00 Ufficio d. Letture, Lodi e preghiera L'ORA DELLA MADRE presso cappellina 2° piano; ore 21.00 Veglia Pasquale nella Chiesa S. Maria della Salute al piano meno uno

**27 Marzo Domenica di Pasqua:** ore 10.00 S. Messa Chiesa S. Maria della Salute al piano meno uno

# L'ULTRACENTENARIO RAGGIUNGE LA FORESTA DI MERCADANTE

*Prima del viaggio, Niba ricerca notizie sulla Foresta Mercadante presso la biblioteca comunale di Acquaviva delle Fonti. La Dirigente gentilmente mi fornisce tutto ciò che è riportato sulla famosa enciclopedia Treccani ritengo opportuno pubblicarlo su questo giornale.*

**La Foresta "Mercadante"** - La Foresta (attualmente 1.300 ettari) sorse per difendere Bari dai ricorrenti disastri alluvionali. Settant'anni or sono furono completati i lavori di impianto della Foresta "Mercadante", divenuta, ormai, "il polmone di Bari". In questi ultimi tre decenni, molti progressi sono stati registrati, ma il più importante di tutti è stato la riconferma dell'interesse turistico, intimamente legato all'incremento della foresta che, con le assidue cure ed i pazienti lavori di tre generazioni, è diventata la maggiore attrattiva cassanese e merita, perciò, di essere meglio conosciuta ed illustrata. Tutti sanno che ad occidente di Bari vi era la foce del torrente Picone che si impaludava nella zona tra la città e la peni soletta di San Cataldo; palude che agli inizi del '500 la Duchessa di Bari, Isabella Sforza-d'Aragona, cercò inutilmente di bonificare, facendo aprire opportuni sbocchi sul mare. Il torrente, serpeggiando attraverso i territori di Cassano, Sannicandro, Bitritto, Carbonara e Bari, sfociava nel centro dell'insenatura tra Bari e San Cataldo, dove aveva termine il muro della cinta daziaria eretto dopo il 1868 all'imbocco della via Nazionale per Foggia e Napoli. Il suo letto, lungo circa 35 Km, è costituito da una lunga successione di lame scavate nella crosta terrestre, ricche di prosperi vigneti. Ma l'incremento edilizio del XX secolo lo ha quasi completamente cancellato. La gravissima piena del 1567 cancellò tutte le opere eseguite nel tempo sotto una immensa coltre di fango e detriti. Così il "pantano", divenuto più vasto, insidioso ed insalubre che mai, prese il nome di



Dopo un'intesa intercellulare il pilota Ilario effettua una ricognizione sull'auto Panda del proprietario Giano: la pressione delle ruote portante è regolare, c'è la ruota di scorta in buone condizioni. Ilario apre i due sportelli e invita Niba e Giano a salire a bordo. Mentre accompagna Giano con la dovuta cautela, Niba introduce il piede sinistro, piegandosi come un feto e stringendo lo schienale sinistro si butta sul divanetto posteriore. Ilario chiude gli sportelli e con velocità da sciaraballo ci mette in marcia verso l'agognata meta, mentre Giano inizia a dare segni di giubilo, Niba registra con il sedere le malformazioni della strada trasmesse con fedeltà dal divanetto che si rivela una vera cassetta. La Fiat ha ovviato a questi difetti costruendo una Panda comoda e persino elegante. Ma noi pensionati dobbiamo contentarci della vecchia

carretta. Dopo aver sopportato a lungo le rigide balestre, raggiungiamo il centro di Mercadante! Giano grida per la gioia. Niba che esclama "finalmente!", presenta ai forestali l'ultracentenario professore di scienze naturali Giano, che pur di foreste se ne intende. Il capo forestale offre una sedia al professore, mentre Niba ritrova la fontana circondata da un salotto di pietra; invita i due amici a seguirlo e a sedere. Giano esclama con gioia! Si progetta per il prossimo viaggio: occorrono dei cuscini o sedioline per gustare nelle migliori condizioni i panini con mortadella e birra, promessi da Niba. Ilario approva rivelando le sue virtù di buongustaio. In auto si visita in lungo e in largo tutta la vasta pineta. Il prof. Giano ha dimenticato il rito di mezzogiorno! Ilario ferma la Panda e con candido fazzoletto pulisce i vetri e Giano, che non ha mai

"Marisabella", per ricordo dello sfortunato tentativo della Duchessa Sforza. L'alluvione del febbraio 1905 dilagò a Bari causando 18 morti e migliaia di disastri e senza tetto che richiamarono l'attenzione delle competenti autorità. Il flagello si ripeté, con nuovi elevatissimi danni ed altre vittime, nei giorni 3 e 5 settembre 1915; ma c'era la tremenda guerra con le sue pressanti necessità, ed il nuovo disastro diede origine solo a lunghe polemiche ed insufficienti mezze misure con le quali si tirò avanti fino al tragico 6 novembre 1926, quando un nubifragio mai visto, dopo aver spazzato l'inadeguata trincea di sbarramento, invase tutto il lato sud-occidentale del capoluogo, sommergendolo sotto una massa fangosa alta fino a 60 cm. E, purtroppo, con altri 19 morti e 50 feriti! Il governo dell'epoca, prontamente prese a cuore la questione sotto i suoi aspetti sociali, geografici, meteorologici ed economici, e sulle risultanze degli studi dei vari tecnici interessati, venne decisa la deviazione dell'infesto torrente. Con provvida sollecitudine, la Cattedra di Agricoltura di Bari e l'Ispettorato Agrario, d'intesa con il Comando del Corpo Forestale, approntarono il piano di esproprio del regio decreto 30-12-1926 n. 3287: Provvedimenti da adottare per il bacino del torrente Picone, in dipendenza dell'alluvione nell'abitato e nella provincia di Bari, confinante a Nord con la provinciale Cassano-Altamura, ad Est con la località "Femmina Morta", ad Ovest con quelle di "Chiummo" (cioè piccolo) e "Monsignore".

sostituito il benzinario in questo compito esclama: "Ilario, bravo, sei un uomo preciso". Ma si fa tardi ed Ilario telefona alla moglie di Giano: "Non vi preoccupate ritorniamo con poco ritardo". Telefona il figlio di Giano, che viene assicurato del vicino ritorno. Ilario lascia lo sciaraballo e con opportuna velocità raggiunge Acquaviva dicendo: "Finalmente ho sciolto il motore!". Ci fermano i Carabinieri: "documenti?" rilevano che il pilota deve compire 82 anni, Niba 92, Giano 103. Ci raccomandano di andare adagio!

Nicola Baldassarre

Giacomo Lerario (Ilario), Nicola Baldassarre (Niba) unitamente alla redazione de L'Eco, in occasione del suo onomastico augurano al prof. Giuseppe Cassano (Giano) un prolungamento della sua longevità a tempo indeterminato, in buona salute.

## IL 24 MARZO SOSTIENI EMERGENCY CON NOTORIOUS PICTURES



In occasione dell'uscita in sala del film *Land of Mine*, del regista danese *Martin Zandvliet* (*A Funny Man*, *Applause*), che nei mesi passati ha sorpreso e conquistato il pubblico dei principali festival mondiali, la casa di distribuzione del film, *Notorious Pictures*, sostiene gli ospedali di Emergency per le vittime di guerra in Afghanistan.

Il film racconta infatti un frammento di storia ancora sconosciuto a molti: nel 1945 un gruppo di giovanissimi soldati tedeschi fu deportato in Danimarca per rimuovere milioni di mine posizionate sulle coste danesi. Ancora oggi in 54 paesi nel mondo ci sono milioni di mine inesplose, si stima che in media ogni giorno siano 10 le vittime di mine antiuomo, di cui l'80% civili. Per questo Notorious si impegna a donare la propria quota dell'incasso del primo giorno di programmazione del film - **giovedì 24 marzo** - in favore di Emergency e dei feriti da mine antiuomo. Da dicembre 1999

l'associazione italiana ha prestato cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità in Afghanistan a oltre 4.600.000 persone (dati al 30 giugno 2015) nei suoi tre centri chirurgici, nel Centro di maternità, nei punti di Primo Soccorso e Centri Sanitari. Per sostenere Emergency, basta andare al cinema giovedì 24 marzo a vedere *Land Of Mine*, un viaggio inaspettato ed emozionante, una storia che parla di odio e vendetta, ma anche di amore e riconciliazione. Un'opera dove Zandvliet cerca di far riemergere nella memoria dello spettatore un periodo storico poco conosciuto. Ottimo nella costruzione visiva dove si nota la mano esperta del regista. La prima parte è ben narrata e costruita con professionalità. L'operazione perde un po' di valore, a causa del voler a tutti i costi insistere su passaggi schematici e alcuni elementi di natura superficiale. Il personaggio del sergente Rasmussen funziona soprattutto nella prima parte, per poi, smarrirsi con l'andare avanti. Si sarebbe potuto rimediare con un finale più scoppiettante ma, invece, si chiude in maniera piatta. Nel complesso un buon film ma non un capolavoro. Da vedere comunque per poter conoscere un periodo della storia dimenticato troppo presto.

*Claudio Maiulli*

## IL NUOVO TOUR DI MARCO MENGONI ANCHE ALL'ESTERO

Marco Mengoni sta per tornare dal vivo. Dopo i 16 live in calendario tra aprile e maggio nei più importanti palazzetti italiani, l'artista di Ronciglione porterà la sua musica sui palchi dei più prestigiosi festival estivi italiani ed internazionali. L'8 luglio sarà infatti al Moon and Stars'16 di Locarno, il 15 luglio a Les Soirées de la Citadelle di Saint Tropez, il 16 luglio al Collisioni Festival di Barolo e il 23 luglio al Lucca Summer Festival di Lucca. Il tour, che debutterà ufficialmente il 28 aprile al Pala Alpitour di Torino già esaurito, proseguirà il 30 aprile alla Kioene Arena di Padova (sold out), l'1 maggio all'Unipol Arena di Bologna (sold out), il 3 maggio al Mandela Forum di Firenze, il 4 maggio al 105 Stadium di Genova (sold out), il 6 e 7 maggio al Mediolanum Forum di Milano (sold out), il 10 maggio al

Palaevangelisti di Perugia, il 12 e 13 maggio al Palalottomatica di Roma (sold out), il 15 maggio al Palasport di Acireale (CT) (sold out), il 17 maggio al Palesele di Eboli, il 19 maggio al Modigliani Forum di Livorno, per terminare con due date già sold out all'Arena di Verona il 21 e 22 maggio. Oltre ai grandi successi, il cantautore si esibirà con gli inediti contenuti nell'ultimo album "Le cose che non ho", uscito lo scorso 4 dicembre e già certificato triplo disco di platino. Dopo la pubblicazione per il mercato iberico di Liberando Palabras (album contenente 10 brani tradotti in spagnolo, del fortunatissimo "Parole In Circolo"), il 25 maggio Mengoni terrà il suo primo concerto in Spagna. Il Re delle classifiche italiane e dei network esporterà la sua musica anche nel resto d'Europa.

*Marco Masciopinto*

## MARIO FINA ALLA "6 ORE DI SAN GIUSEPPE" DI PUTIGNANO

Ancora un successo per la 5<sup>a</sup> edizione della "Sei ore di San Giuseppe", gara individuale su strada inserita nel Calendario nazionale FIDAL e IUTA, valevole come Gran Prix IUTA 2016.

Gli ingredienti del successo di questa bellissima manifestazione sono tutti nella buona organizzazione, offerta di un prodotto di qualità, il "pittoricismo" del borgo medioevale che fa accettare le sue asperità e la cultura sportiva del nostro territorio. La 6 ore di San Giuseppe è fatica, cultura e anche festa, con i gruppi musicali situati in uno slargo del percorso, ballando e cantando per la durata della competizione, con la musica e con il folto pubblico che si diffondevano uniformemente in tutto il circuito. Ma i protagonisti principali sono stati gli atleti che hanno energie per le sei ore della gara. Per gli atleti dunque corsa, fatica, cultura, di... gola, con i ristori posti nel breve spazio di 1280 m. Certo le condizioni atmosferiche hanno messo a dura prova la buona riuscita della gara. Il cielo era coperto e leggera pioggia ha impegnato non poco gli atleti nelle tortuose stradine del centro storico pavimentate a "chiancarelle". Alle 20.00 hanno concluso la loro fatica. L'applauso e l'incitamento di tutto il pubblico, tecnici e dirigenti si è trasformato in un caldissimo abbraccio per i partecipanti alla gara. Caldissimo abbraccio per il nostro **Mario Fina** dell'Amatori Atletica Acquaviva che ha concluso la gara al 64<sup>a</sup> posto percorrendo Km 55,601. Bella anche la premiazione finale con l'originale medaglia in ceramica dipinta a mano raffigurante un trullo e un podista stilizzato con annesso cronometro delle sei ore di gara.



*Amatori Atletica Acquaviva*



**giannuzzi**

FIORI - PIANTE - ARTICOLI DA REGALO - ADDOBBI PER MATRIMONIO



Piazza dei Martiri, 4/5

70021 **Acquaviva delle Fonti** (BA)

Tel. **080.3050193**

Cell. **348.4735780**

**www.giannuzziangelo.it**

email: giannuzziflower@live.it

**L'ECO DI ACQUAVIVA**

**Whatsapp  
&  
Sms**

**24/24 h**

**Invia  
immagini  
video  
documenti**

**24/24 h**

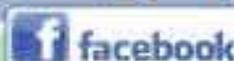
**Già  
attivo  
il nostro  
nuovo  
servizio**

**348**

**811**

**0181**

**Seguici  
anche su:**



**Redazione TeleMajg**

**TeleMajg**